

# *Incontro*

*tra campanili e ciminriere*

*Parrocchia di San Marco  
Gardone Val Trompia*

*Maggio 2013*





ORARIO Ss. MESSE

#### FESTIVE

7.30 - All' Ospedale  
8.00 - Nella Parrocchiale  
9.30 - In Basilica  
10.30 - Nella Parrocchiale  
18.30 - Nella Parrocchiale

#### FERIALE

In Parrocchia: 8.30  
In Basilica: 18.30

#### SABATO E VIGILIE

In Parrocchia: 8.30  
In Basilica: 16.30 prefestiva  
In Parrocchia: 18.30 prefestiva

#### CONFESSIONI

Mezz'ora prima della Santa Messa

#### DOTTRINA

In Parrocchia domenica ore 15.30

#### SACERDOTI NELLA PARROCCHIA

Bazzoli don Francesco  
via Costa, 2 - Tel. 030.8912432  
Pelizzari don Marco  
via S.G. Bosco, 3 - Tel. 030.8912308  
Bonioti don Giuliano  
via Don Zanetti, 5 - Tel. 030.832668

**Direttore responsabile**  
MONS. ANTONIO FAPPANI  
**Direttore**  
DON FRANCESCO BAZZOLI  
**Redazione**  
VIA COSTA, 2 - GARDONE V.T.  
**Stampa e fotocomposizione**  
TIPOLITOGRAFIA BATAN Gardone V.T.  
**Abbonamenti:**  
Una copia - €2,00  
Ordinario (5 numeri) - €10,00  
Sostenitore €15,00  
Sostenitore benemerito €25,00



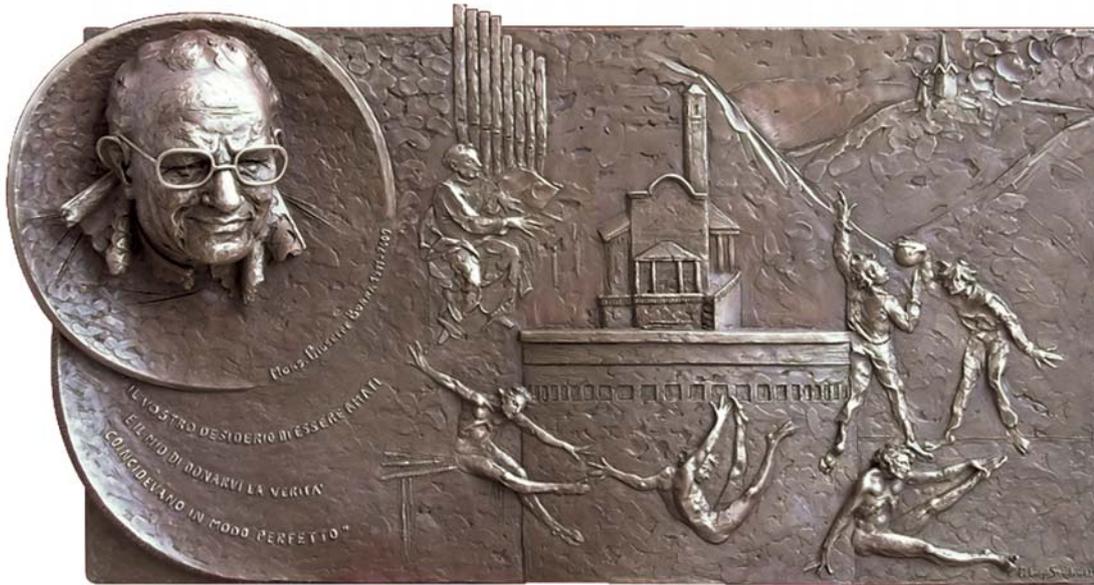
## L'ORATORIO PROPOSTA ED ESPERIENZA DI VITA

L'imminente avvio dei lavori di ristrutturazione del Palazzetto dello Sport, da tempo annunciati, da tutti attesi e per i quali non poche persone e famiglie hanno dato e stanno dando un generoso contributo, fa riferimento in tutta evidenza alla realtà di cui è parte, l'Oratorio S. Giovanni Bosco. Il compianto prevosto Mons. Giuseppe Borra, animato da una autentica passione educativa, già nei primi mesi del suo arrivo a Gardone V.T. - nel lontano dicembre dell'anno 1949 - l'aveva immaginato e pensato con lungimirante intelligenza; in seguito nel breve arco di poco più di dieci anni con determinazione e grande capacità organizzativa l'avrebbe realizzato. Egli era allora un giovane parroco - non aveva che trent'otto anni - il quale, dopo aver lasciato una profonda traccia educativa negli Oratori della Cattedrale di Brescia e della Parrocchia di Rovato, consapevole dei grandi cambiamenti in atto nella società del secondo dopoguerra identificava nell'ambiente oratoriano uno strumento indispensabile, un luogo della comunità cristiana specifico per l'incontro con i ragazzi delle diverse età, per l'annuncio della fede, per l'avvio e l'accompagnamento nella crescita verso una autentica esperienza di vita cristiana.

Ad una rinnovata attenzione per l'Oratorio ci invitano anche i



Vescovi italiani in una nota che porta la data 2 febbraio 2013 ed ha un titolo significativo "Il laboratorio dei talenti, il valore e la missione degli Oratori". Questa Nota, che deve essere accolta come l'indicazione che l'oratorio resta una via privilegiata di educazione alla vita cristiana, più in generale costituisce un invito ad affrontare la sfida educativa ed un appello lanciato alle comunità ecclesiali affinché rinnovino l'impegno educativo nei confronti dei ragazzi, degli adolescenti, dei giovani. La Nota deve inoltre essere letta e quindi messa in pratica nella realizzazione degli orientamenti pastorali per il decennio 2010-'20 contenuti nel documento "Educare alla vita buona del vangelo" del maggio 2010.



Uno sguardo complessivo alla storia degli Oratori mette in luce due caratteristiche costanti che ne rivelano la piena attualità anche per l'oggi. La prima riguarda il rapporto dell'Oratorio - nome sotto il quale si possono raccogliere esperienze educative diverse - con la concreta realtà del territorio in un tempo storico preciso. Storicamente le iniziative degli oratori non sono state pensate a tavolino, ma sono nate come risposta a quanto l'osservazione e il confronto con la realtà concreta di vita dei bambini, dei ragazzi, dei giovani, delle famiglie mostravano necessario.

La seconda caratteristica storica è rappresentata dalla capacità che gli Oratori hanno mostrato di entrare in sintonia con le sensibilità e i linguaggi giovanili, percorrendo non le vie dell'imposizione ma quelle della fiducia e del dialogo, con l'intento di favorire la formazione umana, culturale, spirituale facendo ricorso a strumenti diversi quali il gioco, lo sport, la musica, il teatro, la letteratura, il cinema, l'avviamento al lavoro, la liturgia, la preghiera, l'accompagnamento familiare...

Volendo fare delle sottolineature potremmo sottolineare tre elementi significativi.

1° Il Vangelo è il presupposto imprescindibile per lo svolgimento della funzione spirituale e sociale dell'Oratorio. In questo senso vale la pena ricordare, come ha affermato il papa Benedetto XVI, che l'educazione non è imposizione ma apertura del cuore e dello spirito: apertura dell' "io" al "tu" e al "noi" e insieme apertura dell' "io" al "Tu" di "Dio". In questa luce si comprende la necessità della presenza in Oratorio di una guida, il sacerdote, e

della collaborazione di équipes di animatori e catechisti che agiscono in comunione tra di loro e con il sacerdote e in piena sintonia con la Chiesa.

2° La via privilegiata da seguire in Oratorio è quella della relazione personale e quindi della creazione di relazioni personali, autentiche e

significative. Nessuna attività può sostituire il primato della relazione, viene opportunamente affermato. E' questo un insegnamento che viene da lontano e che soprattutto oggi, quando proliferano i pericoli derivanti dagli strumenti e dalle relazioni virtuali, ha assoluta priorità. Ho sentito più di una volta Mons. Borra dire a noi sacerdoti che è certamente necessario che le prediche siano ben fatte e che su argomenti importanti non manchino conferenze e incontri qualificati. Ma per gli educatori, egli diceva, la cosa più importante è il dialogo personale diretto; specialmente con i ragazzi e giovani è indispensabile una relazione ispirata a fiducia e confidenza, quel parlarsi da persona a persona che consente di comunicare le cose che contano realmente.

3° In tema di educazione dei ragazzi non può mancare un cenno alla famiglia. La nota dei Vescovi, fatte le due affermazioni che tutti ci aspettiamo di leggere: "Nell'orizzonte della comunità cristiana la famiglia resta la prima e indispensabile comunità educante"; "è necessaria una nuova e rinnovata alleanza tra le famiglie e l'Oratorio", dà un indirizzo che è tutto un programma da realizzare: "La soggettività educativa della famiglia in oratorio deve modularsi in modo da favorire la tipicità del luogo, che deve rimanere tipicamente giovanile". La famiglia pertanto deve essere presente come protagonista, ma nello stesso momento porre ogni attenzione affinché il carattere dell'Oratorio - "ambiente giovanile dei ragazzi e dei giovani" - sia salvaguardato.

*don Francesco*



## LA FESTA DEL REDENTORE NELLO SPIRITO DI S. FRANCESCO

La festa del Redentore, a Gardone tradizionalmente importante, cade quest'anno il 2 giugno, nell'anno della fede e del 500° anniversario della dedicazione della Basilica di S. Maria degli Angeli.

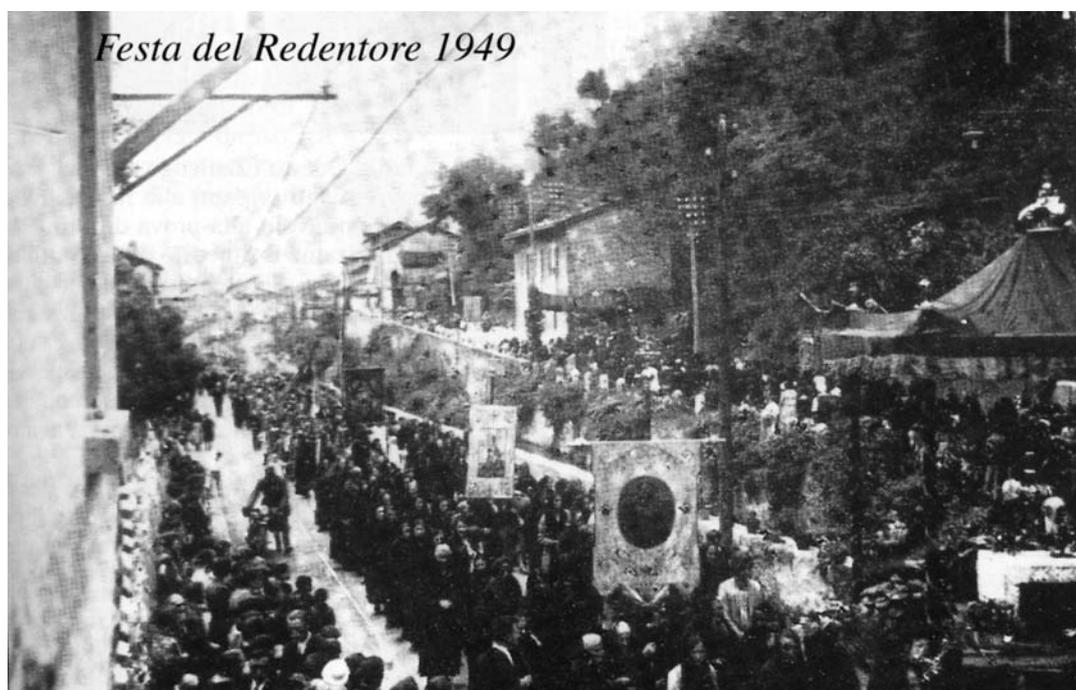
Il pensiero corre naturalmente ai frati francescani, che nei secoli passati abitavano il Convento adiacente e si adopravano per soccorrere spiritualmente e materialmente la popolazione.

Un altro motivo che ha dettato la scelta della tematica da proporre è dato da Papa Francesco, che sin dal giorno della sua elezione al soglio pontificio non ha tralasciato occasione per mostrare un vero spirito francescano, ponendo spesso l'accento sull'aiuto da dare ai poveri.

Il tema scelto per la processione del Redentore è rappresentato perciò da sette scene viventi, che illustreranno le "opere di misericordia corporale".

Pertanto il punto di partenza e di arrivo della processione eucaristica sarà proprio la Basilica del Convento, seguendo questo tracciato:

1. "Dar da bere agli assetati" – Via S. Francesco (angolo casa Cotelli)
2. "Visitare gli infermi" – Via Leopardi (zona casa Pedretti)
3. "Dar da mangiare agli affamati" – Via Leopardi (zona Panetteria Bonomi)
4. "Vestire gli ignudi" – Via Roma (zona Casa Levrangi)
5. "Visitare i carcerati" – Via Roma (zona scuola Andersen)
6. "Accogliere i pellegrini" – inizio Via Battisti
7. "Seppellire i morti" – Via Convento (cortile Brunori)



Poco prima dell'arrivo in Basilica, vicino alla fontana pubblica (angolo Via Alfieri) una scena vivente sarà ispirata alla figura di S. Francesco, nel ricordo del Patrono d'Italia e del 500° anniversario della chiesa. I nostri antenati, che riposano nel vicino cimitero, non potranno che gioire, orgogliosi di questo popolo in cammino, che ci auguriamo davvero numeroso,

in un'ideale continuità di fede e di amore alle proprie tradizioni religiose, valori che essi stessi si adoperarono a trasmettere con le parole e l'esempio delle loro vite.

Con grande fervore lungo le strade di tutto Gardone, in particolare nel tragitto della processione, spalanchiamo le finestre illuminate delle nostre case, orniamo i balconi con lumini, addobbi e fiori, creiamo angoli particolari con festoni, abbelliamo i cortili con immagini sacre, per rendere anche visivamente più festoso il nostro omaggio a Gesù che ci benedice, vivo e vero nell'Ostia consacrata.

*Agnese*



# FESTA DEL REDENTORE

DOMENICA 2 GIUGNO 2013

## PROCESSIONE EUCARISTICA

“OPERE DI MISERICORDIA CORPORALE”

LE STAZIONI



- 1 -  
DARE DA BERE  
AGLI ASSETATI

- 2 -  
VISITARE  
GLI INFERMI

- 3 -  
DARE DA MANGIARE  
AGLI AFFAMATI

- 4 -  
VESTIRE  
GLI IGNUDI

- 5 -  
VISITARE  
I CARCERATI

- 6 -  
ALLOGGIARE  
I PELLEGRINI

- 5 -  
SEPPELLIRE  
I MORTI

- 6 - LA VITA DI  
SAN FRANCESCO  
- SCENA VIVENTE -



# GIORNATE EUCARISTICHE “VENITE, PROSTRATI ADORIAMO IL SIGNORE”

## GIOVEDÌ 30 MAGGIO

### **In Basilica**

Ore 16.00 Preghiera comunitaria – mentre le persone si raccolgono in Chiesa

Ore 16.30 S. Messa per i malati – Adorazione – Benedizione Lourdiana

## VENERDÌ 31 MAGGIO

### **In Chiesa Parrocchiale**

Ore 7.00 S. Messa

Ore 8.30 S. Messa – Esposizione del SS.mo Sacramento

Recita delle Lodi - Adorazione

Ore 10.30 Reposizione del SS.mo Sacramento

In Basilica

Ore 15.30 Esposizione del SS.mo Sacramento – Recita del Vespro

Adorazione fino alle Ore 18.00

## SABATO 1° GIUGNO

### **In Chiesa Parrocchiale**

Ore 8.30 S. Messa – Esposizione del SS.mo Sacramento

Recita delle Lodi – Adorazione

Ore 10.30 Reposizione del SS.mo Sacramento

S. Messe prefestive: Ore 16.30 in Basilica - Ore 18.30 in Parrocchia

## *Festa del Redentore*

*“A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati...”*

## DOMENICA 2 GIUGNO

S. Messe Ore 8.00 – 9.30 (in Basilica) – Ore 10.30 (col canto della Corale S. Marco)

### **Celebrazione pomeridiana e serale in Basilica**

Ore 16.00 Canto dei Vespri – Esposizione del SS.mo Sacramento

Adorazione fino alle 19.30

Ore 19.30 S. Messa

Ore 20.15 Processione Eucaristica del Redentore – per le vie di Gardone Sud  
(con partenza e ritorno alla Basilica)

Benedizione



## MARIA CI INDICA LA VIA CHE È GESÙ

Una delle più caratteristiche icone della spiritualità ortodossa è quella della “Vergine Odigitria”, colei che mostra la strada. In essa Maria, che tiene in braccio Gesù, ci indica con la mano suo Figlio come la via da seguire, l’unico salvatore da invocare: non è lei il centro della composizione, ma il Bambino, il figlio di Dio, colui di cui a Cana disse “Fate quello che egli vi dirà”, definendo per sé la posizione molto umana della madre che si mette all’ombra, al servizio di un Figlio di cui ha già capito la grandezza.

Ci sono stati, nella storia del cristianesimo, secoli nei quali Maria è stata vista quasi come a sé stante, analoga a Cristo nel suo ruolo di mediazione, tanto da rischiare di oscurare il fatto che l’unica salvezza è in Lui. C’era molto fervore, nelle devozioni a lei dedicate, sentimentalismo forse, ma anche tanta gloria, e qualche teologo parla di approssimazione. Maria veniva presentata come ricolma di privilegi, ma si dimenticava per esempio la sua dimensione antropologica, la sua vita ordinaria in Palestina, il suo appartenere alle categorie degli umili e dei poveri, fino a renderla quasi astratta e lontana da noi; si trascuravano caratteristiche come la fede, la carità, l’umiltà, o il fatto che Lei è stata anche la discepola più fedele di suo Figlio e ci dice, come a Cana, “fate quello che Egli vi dirà”, invitandoci a diventare anche noi discepoli di Gesù.

Maria non solo ha creduto alle Parole del Signore e ha consentito liberamente, con il suo “sì”, al disegno costruito su di lei; con la sua maternità divina si è fatta serva del Signore, ma si è anche messa al servizio del genere umano, per realizzare nella sua vita la volontà salvifica di Dio: “tutte le generazioni mi chiameranno beata, perché grandi cose ha fatto in me l’onnipotente” ammette nella bellissima preghiera del Magnificat, ponendosi all’inizio e dentro la storia della salvezza come una persona umana, una donna concreta a cui tutti i cristiani possono guardare per ispirarsi, ma anche per chiedere, come a una madre, aiuto e conforto in tutti i momenti difficili della vita.

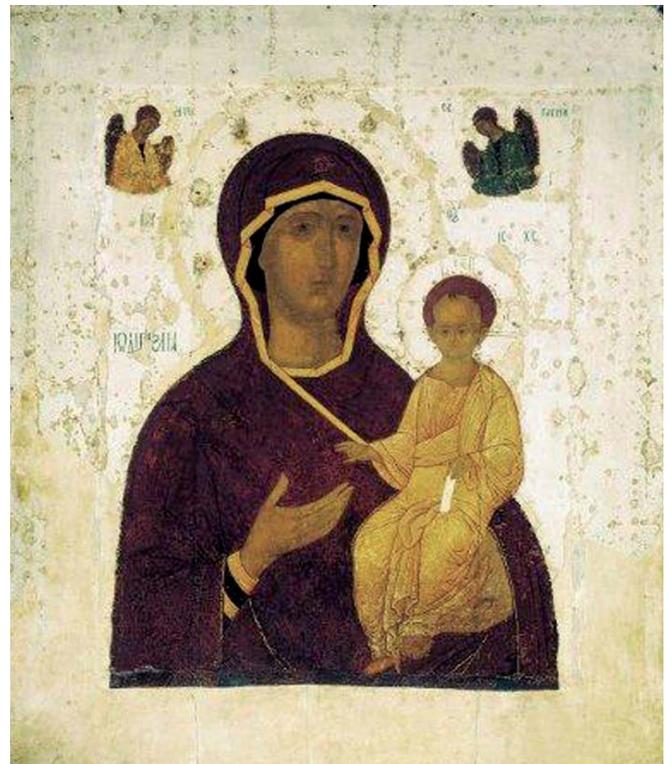
Non solo come Madre, ma anche come discepola ha partecipato dall’interno ai misteri di Cristo, l’annunciazione, l’infanzia di Gesù, la vita pubblica, la Passione e la Pasqua, fino alla discesa dello Spirito Santo, seguendo un suo personale cammino di fede e di redenzione: in questo modo Maria è diventata membro e “prototipo” di quella chiesa di cui

allo stesso tempo è madre, rivelandole la sua natura e ponendosi per essa come modello da imitare di fede, di speranza, di carità e di obbedienza alla Parola, così come mostra all’uomo la sua vocazione ad essere immagine di Dio.

Maria quindi è davvero l’“odigitria”, il suo ruolo nella storia della salvezza è decisivo; ma, come ricorda K. Rahner, ella sta del tutto dalla nostra parte, perché appartiene come noi alla famiglia umana e come noi è stata redenta, ha ricevuto tutto dalla misericordia di Dio.

“Quando noi celebriamo Maria, - scrive ancora Rahner - possiamo dire che celebriamo una maniera cristiana di comprendere l’esistenza dell’uomo in generale; la celebriamo come parola di Dio pronunciata su noi stessi; celebriamo il modo sublime di comprendere la nostra propria esistenza... celebriamo e proclamiamo l’idea cristiana dell’uomo.”

**Liliana**



*Vergine Odigitria di Smolensk - Dionisi 1482  
Galleria Tretyakov - Mosca*



## TRA ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA: LA “CAPPELLA AVOGADRO” DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Ed eccoci arrivati al terzo e ultimo appuntamento iconografico e iconologico all'interno della Basilica francescana di Santa Maria degli Angeli.

La terza e ultima cappella che virtualmente visiteremo, presenta le stesse caratteristiche architettoniche/strutturali riscontrate nelle due precedenti: pianta pentagonale e copertura ad ombrello. Per quanto riguarda la decorazione pittorica, possiamo però notare come la volta sia stata completamente ridipinta, (a causa della totale sparizione della cromia originale) e come sulle pareti sia assente la realizzazione di un “ciclo pittorico”, ovvero di un'insieme di più scene affrescate una di seguito all'altra, separate o meno da finte architetture dipinte.

In questa cappella, chi la fa da padrone, è senza dubbio il grande affresco centrale, dipinto a mo' di pala d'altare da un artista ignoto ma sicuramente ben formato ed esperto.

Questo affresco non è datato ma le caratteristiche stilistiche sia dell'architettura che dei personaggi, fanno ipotizzare la sua realizzazione in un periodo appena posteriore alla consacrazione del 1513. Il dipinto murale infatti, perde tutti i connotati “gotici” presenti nella maggior parte degli altri affreschi della basilica, in favore di caratteristiche rinascimentali, per certi versi addirittura manieristiche.

Per capire meglio ciò che ho espresso sopra, proviamo ad osservare l'affresco e a scoprire i dettagli che fanno la differenza rispetto a quanto visto fin ora.

La composizione è divisa in due registri da un grosso architrave dipinto nel mezzo e la lunetta superiore è leggermente incavata nella muratura rispetto alla parte inferiore; il soggetto principale è la Madonna in gloria con il Bambino. Inserita in una finta architettura centinata (cioè con la parte alta curvata) e decorata con motivi classici, Maria è affiancata da due santi molto amati dalla tradizione popolare e invocati contro la peste: San Rocco alla nostra sinistra e San Sebastiano.

Nel registro inferiore, all'interno di un porticato dipinto in pietra rossa e delimitato da finte lesene, sono stati inseriti, a partire dalla nostra sinistra, tre santi: Sant'Ivo di Breta-

gna, San Francesco e Sant'Antonio abate. Le tre figure poggiano i piedi su un piano rialzato, movimentato dalla presenza di piccoli fiori dipinti. Alle loro spalle, lo sfondo è costituito da un finto drappo dorato e decorato con profili scuri di festoni di frutta.

Sulle lesene perimetrali balzano all'occhio due stemmi dipinti, raffiguranti ciascuno un profilo, sulla cui testa calva poggia una mano che stringe una penna: trattasi probabilmente delle effigi dei committenti che hanno richiesto l'affresco e che sono stati sepolti in questa cappella.

Erroneamente infatti, si pensa che i defunti trovati sotto il pavimento di quest'area, fossero i discendenti della famiglia Avogadro (aventi per contratto il diritto di essere seppelliti in questa chiesa),





perchè qui si trova murata una pietra tombale con scolpito parte del loro stemma. In realtà alcuni studi dimostrerebbero che gli Avogadro seppelliti in questa Basilica, siano stati ritrovati nella prima cappella entrando a sinistra detta “del crocifisso”, insieme alla lapide sopraccitata. Quest’ipotesi giustificherebbe anche il motivo per cui la prima cappella risulta essere la più decorata.

La terza cappella, probabilmente fu voluta da altri donatori, gli stessi dipinti nei profili, il cui disegno originale deriva da una pietra tombale che per secoli, accanto ad un'altra completamente liscia, è rimasta inserita nel pavimento.

Durante i restauri del 1972, nel rimuovere quest'ultimo, sono stati osservati i rispettivi cunicoli tombali. Terminati i lavori, le lapidi sono state tolte dal pavimento e inserite nel muro, in sostituzione ad un altare Barocco.

Tornado però all'analisi iconografica e iconologica dell'affresco, vorrei farvi osservare come in realtà la Madonna dipinta non sia una semplice Madonna con Bambino, ma una Pietà.

Maria è ritratta seduta a mani giunte e costruita secondo una simmetria perfetta. Il suo volto non lascia trasparire emozioni, ma la posizione del Bambino rivela l'intensità della sua preghiera. Gesù è dipinto non in braccio alla Madre ma sdraiato sulle sue ginocchia. Il suo corpo non è quello di un neonato ma di un piccolo uomo dalla corporatura adulta ben definita, soprattutto nei pettorali: solo il viso è da bambino, ma già l'espressione seria avvala quanto detto prima.

Unendo tutti questi particolari iconografici, possiamo meglio comprendere il significato iconologico sotteso: le gambe di Maria rappresentano il sepolcro e il Bambino, sdraiato su di esse, rappresenta Gesù depresso dalla croce. Maria quindi, con la sua preghiera, ci sta presentando il Figlio e il sacrificio

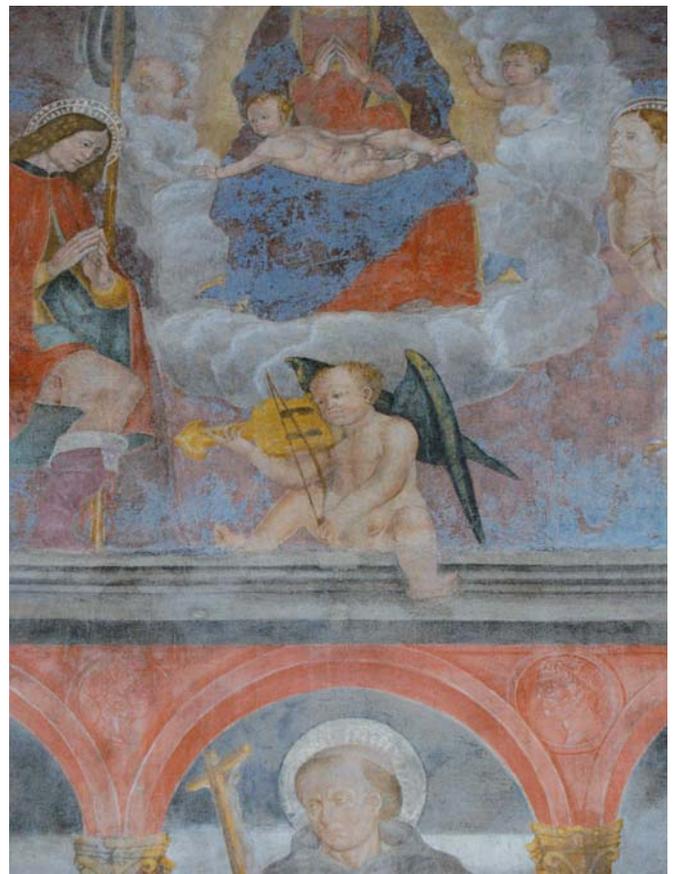
che lui farà per noi. Lei, la Madre (da notare la cintura dell'abito stretta sotto il seno a evidenziare il ventre gonfio, simbolo della sua santa maternità) lo sta a noi offrendo, accogliendo su di sé il dolore, nella piena fiducia (mani giunte) che quella è la volontà del Padre.

Letta in questo modo, quest'immagine acquista sicuramente un significato e una devozione più profonda di quanto è possibile comprendere solo ad una prima lettura superficiale.

I santi che sono accanto a Maria sono riconoscibili da alcuni elementi tipici della loro iconografia.

Il primo a sinistra è San Rocco di Montpellier vissuto alla fine del XIV sec. Lo riconosciamo dalla ferita sanguinante presente sulla coscia sinistra, simbolo della peste contratta a Piacenza da cui guarì; dal bastone, simbolo del pellegrinaggio che ricorda il suo lungo camminare per esercitare la Carità, dal cappello parasole anche esso associato al pellegrinaggio e dal mantello detto “sanrocchino”, simbolo di protezione divina che serviva per proteggersi dalle intemperie.

A destra è raffigurato San Sebastiano: un santo nato al tempo dell'imperatore Diocleziano (fine III sec. d.C) in Francia; martirizzato sul colle Palatino a Roma trafitto da innumerevoli frecce. Egli miracolosamente sopravvisse a questa prima persecuzione





ma trovò poi la morte per decapitazione. Di solito egli è rappresentato di bell'aspetto, coperto solo da un pannello legato in vita e trafitto da molte frecce. Egli fu una delle poche figure autorizzate dalla Chiesa ad essere rappresentato senza vesti. Viene invocato contro la peste perchè nel 1575, in Sicilia fu pregato con molta devozione dalla popolazione per sconfiggere il male.

L'elemento manierista dell'affresco, cioè appartenente a quella corrente artistica che si sviluppò dopo il Rinascimento, più o meno dalla metà del 1520 agli inizi del 1600, è il putto che suona il violino seduto sull'architrave.

Egli, per la sua posizione scomposta nell'atto di suonare, diventa l'elemento che spezza la classicità e l'ordine della composizione e dona alla pittura una connotazione particolare, alla maniera dell'artista che l'ha dipinto; la scena diventa così più leggera e meno formale.



In piedi, nel registro inferiore sono riconoscibili Sant' Antonio abate, S. Francesco e Sant'Ivo di Bretagna. Sant'Antonio abate presenta precisi elementi iconografici: il bastone del pellegrino con attaccato un campanello, un manto lungo e scuro e un porcellino dipinto ai suoi piedi. Questo santo era di origini egiziana e visse tra il 251 e il 357 d.C. E' considerato il fondatore del monachesimo cristiano ed è venerato come protettore degli animali. E' quindi un santo molto amato dalla popolazione rurale, cioè da quella che per lo più frequentava la Basilica. La tradizione vuole che agli antonini nel 1095 d.C. venne concesso il permesso di allevare i maiali dentro i centri abitati, perchè con il loro grasso, i mo-

naci potessero produrre una pomata usata per curare quell' infiammazione della pelle detta appunto "fuoco di sant'Antonio". S. Francesco è riconoscibile per l'abito, la croce che reca in mano e le stimate, mentre Sant'Ivo di Bretagna è senz'altro una presenza curiosa.

Dipinto con una tunica profilata di ermellino con una penna nella mano destra e un pezzo di carta nella sinistra, questo santo visse tra il 1253 e il 1303. Studiò giurisprudenza alla Sorbona dove divenne allievo di San Bonaventura da Bagnoregio, generale dell'Ordine Franciscano e biografo ufficiale di Francesco d'Assisi. Ivo divenne sacerdote (si noti la stola dipinta al collo) e il vescovo gli affidò il tribunale dei poveri, tanto che egli decise di trasformare il proprio castello in ospizio e di vestire panni umili. Viene ricordato come il patrono degli uomini di legge, giudici e avvocati e il suo inserimento in questo affresco potrebbe essere giustificato da due

ipotesi: la prima, per ricordare il contratto stipulato dagli Avogadro con San Bernardino da Siena; la seconda per sottolineare la volontà dei francescani Osservanti, con particolare riferimento alle prediche di San Bernardino, di riqualificare certe professioni legate per lo più a pratiche illegali, come l'usura.

Eccoci ora giunti al termine di questo appuntamento artistico dedicato alle tre cappelle laterali della Basilica di Santa Maria degli Angeli: un luogo davvero speciale per la nostra comunità, da custodire e amare, da "consumare" con la preghiera e valorizzare per la sua bellezza. E proprio in merito alla bellezza e all'importanza della sua tutela, vorrei concludere con un pensiero di don Tonino Bello:

"Il Signore ha seminato la bellezza qua e là sulla terra, perchè potesse servire a tutti quanti noi come segno indicatore, come icona attraverso cui possiamo vedere le soglie dell'eternità. Il mondo non verrà preservato dalla catastrofe planetaria né dall'astuzia dei diplomatici e dei politici, né dalla forza del diritto e neppure dalla cultura degli accademici; il mondo verrà preservato dalla bellezza e dalla musica, dalla poesia e dall'arte. (...) Noi vogliamo ringraziare il Signore perchè ci fa capire che attraverso la bellezza salverà il mondo".

*Francesca Lucchini*



ORATORIO  
S.G. BOSCO  
GARDONE V.T.

## Sul filo di partenza dei lavori per il Palazzetto



Attraverso alcune immagini bibliche desidero esprimere il mio stato d'animo alla vigilia dell'inizio dei lavori di ristrutturazione del Palazzetto dello Sport, la cui sede sta nel cuore del nostro Oratorio S. Giovanni Bosco.

- 1) "Chi di voi volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di portare a termine il lavoro, tutti quelli che lo vedono comincino a deriderlo". Così è scritto nel Vangelo secondo Luca (cap.14) Da tempo l'intervento di ristrutturazione era stato giudicato indispensabile. All'inizio sono stati ipotizzati lavori dell'ordine di un milione e ottocento mila Euro, mettendo in campo una collaborazione della Parrocchia con la Provincia e il Comune; in seguito c'è stato un ridimensionamento ha portato al valore di circa un milione e trecentomila Euro; si è concluso su un progetto di un milione di Euro che sta per avere attuazione. L'impegno è arduo al di là di ogni considerazione, ma lo è ancora di più per le circostanze di crisi che la società tutta sta attraversando. Mi conforta la constatazione della vicinanza e della fiducia di non poche persone che incoraggiano l'operazione e assicurano il loro aiuto.
  - 2) Leggiamo nel libro del profeta Aggeo (1,9) questo rimprovero che viene dal Signore stesso: "La mia casa è in rovina, mentre ciascuno di voi si dà premura per la propria casa". Queste parole mi fanno pensare quanto siano interconnesse due cose: la legittima preoccupazione per la propria casa e la partecipazione alla costruzione e alla cura della casa comune. Accogliamo quindi il richiamo del profeta, ma non limitiamoci alla considerazione della parte materiale. E' vero che in questo caso la parrocchia stende la mano per avere un aiuto economico, ma questo aspetto è soltanto parte di una azione più grande alla quale siamo chiamati ad ogni istante, quella di ricreare insieme ogni giorno la comunità, di costruire la Chiesa.
  - 3) C'è una questione ulteriore da considerare ed è quella relativa all'utilizzo della struttura quando i lavori saranno conclusi. Penso che, mentre ci sarà spazio per ogni proposta positiva, sarà buona cosa agire in continuità di quello che il Palazzetto ha rappresentato. Per l'Oratorio perciò sarà luogo proposto per ogni forma di stare insieme (incontri, ricreazione, sport, musica, teatro ecc.); per la Scuola potrà tornare ad essere la Palestra che riunisce tanti ragazzi nelle ore di ginnastica; per le Associazioni sportive gardonesi sarà ancora a disposizione per allenamenti e gare agonistiche. Lo spirito sarà quello della massima apertura ma nel rispetto delle finalità educative di cui la comunità cristiana è portatrice e nel segno di una non celata identità. Viene opportuna al riguardo una citazione del profeta Zaccaria (cap.8): "In quei giorni dieci uomini di tutte le lingue afferreranno un Giudeo per il lembo del mantello e gli diranno: "vogliamo venire con voi, perché abbiamo udito che Dio è con voi". La chiamata di Dio in Cristo è universale e tutto deve cooperare perché sia data, in piena libertà, una risposta positiva.
- Ringraziando per lo spirito di condivisione ideale e di impegno concreto che anima la Parrocchia, mi piace ripetere anche un'altra parola stimolante del profeta Aggeo (cap.2): "Coraggio, Zorobabele – oracolo del Signore -, coraggio, Giosuè figlio di Iosadàk, coraggio, popolo tutto del paese e al lavoro, perché io sono con voi".

*Don Francesco*

# EVERYBODY

Sembra ancora lontana, ma l'estate arriva presto e noi stiamo già preparandoci con la programmazione del Grest e dei Campi estivi.



Ogni anno un tema nuovo per scoprire qualcosa di bello e il bello di vivere insieme un'avventura. L'8 aprile, a Brescia è stato presentato il tema del grest 2013 che avrà come titolo EVERYBODY. Quello dell'anno scorso (passpartù) ci ha fatto riflettere sull'importanza della parola, della comunicazione quello di quest'anno sulla relazione che avviene attraverso il corpo. Questo tema rimanda al grande mistero dell'incarnazione: il Signore per relazionare con noi assume un corpo visibile e tangibile.

Il grest sarà dal 10 al 28 giugno, gli orari saranno dalle 9.00 alle 17.00, ...per il resto ci sono ancora alcune cose da definire, ma vi assicuro che gli animatori sono prontissimi.

I campi sono così organizzati:

Campo medie dal 7 al 13 luglio

Campo adolescenti (1-4) dal 21 al 27 luglio

Campo educatori/animatori, per chi ha affrontato la maturità e per i giovani. Dall'1 al 4 agosto

I due campi medie e adolescenti si faranno a S. Remy en Bosses, in Valle d'Aosta, a 7 Km dal passo del Gran S. Bernardo in una casa (Casa don Angelo Carioni) situata ad un'altitudine di mt 2200, sulla via francigena visitabile sul sito [www.gransanbernardo.org](http://www.gransanbernardo.org). Per tutte le informazioni rivolgetevi pure a me, in orario.

*Don Marco*

In quest'anno particolare per la nostra parrocchia che celebra il

**50° di consacrazione della basilica di S. Maria degli Angeli,**

non possiamo non ricordare un altro evento molto importante:

il giorno 29 giugno 2013 don Francesco, **il nostro parroco, celebrerà il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale.** Noi ci prepareremo a celebrare questo evento nel mese di settembre, all'interno di una settimana particolarmente dedicata alle vocazioni. Nell'attesa porgiamo le nostre felicitazioni a don Francesco per il traguardo raggiunto e per l'esempio di vita sacerdotale che in questi anni ha saputo dare a tutti noi.

## A S. Colombano sulle orme di S. Francesco

Chi viene o ha sentito parlare dell'ACR sa che c'è un'occasione molto amata dai bambini e dai ragazzi, che già all'inizio dell'anno chiedono informazioni e ci sollecitano a decidere al riguardo, tanto è apprezzata: questa occasione è il ritiro di quaresima, che ci porta a spostarci per un week end in una casa vacanza.

Quest'anno, complice una Pasqua precoce, abbiamo pensato di slegarci dalla nostra tradizione e di fare questa proposta in maniera diversa: è nata così la "2 giorni di Primavera" che abbiamo vissuto nel week end del 13 e 14 Aprile presso la Casa Vacanze "Zanini" di San Colombano.

Fortunatamente la 2 giorni di primavera è stata davvero una mini vacanza di primavera: abbiamo infatti beneficiato di due meravigliose giornate e di un clima particolarmente favorevole.

Il tema della nostra due giorni era imperniato su San Francesco: abbiamo voluto far approfondire anche ai nostri bambini e ragazzi la loro conoscenza di questa figura, soprattutto alla luce della particolarità dell'anno e degli eventi che la nostra comunità sta vivendo.

Dopo l'accoglienza e la merenda (un grazie enorme alle mamme che ci deliziano con le loro torte!) siamo passati all'azione: abbiamo cominciato con una preghiera e con un' introduzione sulla vita di San Francesco, con particolare attenzione all'essenzialità ed alla povertà che contraddistinguono questa straordinaria figura di santo.



Proprio su questo tema si sono focalizzati i nostri lavori di gruppo: i bambini delle elementari si sono cimentati in un sorta di mercato delle ricchezze, fra oggetti, valori ed atteggiamenti diversi.

I ragazzi delle medie hanno subito la terribile prova...della bilancia! Li abbiamo infatti invitati a pesarsi una prima volta con tutti gli oggetti ( cellulari, Ipod...) e tutte le cose per loro indispensabili per poi riflettere su quello che era davvero necessario e quello che era superfluo: dopo attente meditazioni e scelte si sono ripesati, scoprendo quindi di aver preso un peso superfluo, in tutti i sensi! Successivamente entrambi i gruppi hanno riflettuto su quali sono le ricchezze che voglio-

no nella loro vita, ricordando l'esempio di San Francesco, che solo nello spogliarsi di tutto ha potuto trovare la vera ricchezza.

Per concludere questo pomeriggio lavorativo ci siamo recati nella Chiesa Parrocchiale di San Colombano, dove Don Marco ha celebrato per noi la S. Messa.

Rientrati a casa ci aspettava una squisita cena ed una serata giocosa: i giovani educatori e gli animatori hanno infatti proposto una versione nostrana del gioco "Avanti un altro!", condita dalla presenza di personaggi molto particolari. La serata, ottimamente condotta dai giovani, ha riscosso grande successo: grandi e piccoli si sono divertiti, e dopo la preghiera serale siamo andati tutti a dormire (anche se le ore di sonno, come preventivato, sono state poche: sarebbe meglio definirle ore di conversazione!).

Domenica mattina abbiamo puntato l'attenzione sul Cantico delle Creature di S. Francesco, quindi sulla natura e sul creato che ci circonda. La meravigliosa giornata di sole, la vicinanza delle montagne, la presenza della neve sulle cime ci hanno aiutato a riflettere su quante meraviglie ci circondano, e siamo così usciti per andare a cercare e fotografare quanto San Francesco ha descritto nel celebre Cantico.

Abbiamo poi voluto fare un passo in più: divisi in gruppetti abbiamo cercato di scrivere una strofa aggiuntiva al cantico che celebrasse qualcosa che non era citato.

La giornata è proseguita con le bontà del pranzo e per i più piccoli con i giochi del pomeriggio, mentre il gruppetto dei genitori si riuniva per un piccolo incontro a loro dedicato.

Ed eccoci così alla fine del nostro week end: dopo una merenda comune baciati dai raggi del sole, abbiamo salutato genitori e ragazzi, e ci siamo tutti avviati verso casa.

Anche quest'anno il nostro week end fuori porta è stato un successo, merito di chi ci ha aiutato a pensare, organizzare e realizzare questa occasione: ringraziamo quindi i nostri cuochi (Luisa, Beppe, Daniele, Katia ed i signori Gares) che hanno aiutato nella realizzazione della spesa e hanno poi preparato per noi un sacco di delizie, Fausta e Lino ci sostengono ed aiutano in ogni occasione e i genitori che in primis ci hanno affidato i loro pargolletti, ci hanno aiutato negli spostamenti e preparato per noi delle deliziose torte, ed il gruppo degli animatori e degli educatori giovani, che tanto hanno lavorato per il momento del gioco e sono stati bravissimi con i ragazzi in tutti i momenti del ritiro.

Grazie a tutti per questo week end e per questo anno vissuto insieme: ci ritroveremo ad Ottobre per un nuovo anno, sempre in nostra compagnia. Vi aspettiamo, buone vacanze!

*Margherita*

## L'ACR ti apre il cuore!!!

È tradizione a tutti i meeting ACR e a tutti gli incontri nazionali, acquistare una maglietta a ricordo dell'evento vissuto, dello stile di vita dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, per indossare colori e slogan che in un attimo trasmettono a chi guarda il senso dell'appartenere all'AC.

È solito incontrare in questi eventi gruppi parrocchiali intenti a vendere gadget frutto dell'inventiva del gruppo, per raccogliere fondi a favore dell'iniziativa annuale di solidarietà.

È per unire la prima tradizione e la seconda attività, che quest'anno abbiamo deciso di mettere in cantiere la "produzione" della prima T-SHIRT firmata ACR GVT. L'idea è stata quella di creare uno slogan, da riprodurre su una maglietta, che potesse durare nel tempo, che potesse essere segno di riconoscimento del no-



stro gruppo parrocchiale anche nei prossimi anni. Abbiamo così deciso di coinvolgere gli acierri in un concorso nel quale fossero loro stessi a ideare il logo che rappresentasse il significato dell'appartenenza al gruppo dell'ACR. Le produzioni artistiche, non si sono fatte attendere ed hanno dato modo ad una giuria di "veri esperti artistici" di scegliere le opere finaliste e di decretare il vincitore del concorso.

Grazie all'aiuto di mani esperte in campo della grafica, gentilmente prestate da "papà Luca", il disegno vincitore ha preso le giuste



sembianze per la messa in stampa e dopo consultazioni, prove colore e prove stile ecco che alla metà di Aprile, il modello ACR esce sul "mercato".

Fa il suo primo debutto in una due giorni fuori porta, colorando di blu, rosso e giallo le vie di San Colombano, che si riempiono delle allegre voci degli acierri che orgogliosi

indossano il loro stile di vita: L'ACR TI APRE IL CUORE!!!

*Gli Educatori ACR*

## Cresime e Prime Comunioni 2013

I giorni 20 e 21 aprile sono stati significativi per 50 ragazzi della nostra parrocchia; hanno ricevuto in il sigillo dello Spirito Santo (la cresima) e il giorno seguente la prima comunione. Con trepidazione i ragazzi si sono recati, uno per uno, davanti al vescovo nella chiesa Cattedrale gremita di gente e assieme ai ragazzi delle parrocchie di Mompiano e di Angone. Il vescovo li ha invitati a ricevere il dono dello Spirito Santo come un dono di Amore che può trasformare la loro vita, perchè lo Spirito educa il cuore a saper amare come Gesù. Il giorno seguente erano ancora loro al centro delle nostre preghiere perchè per la prima volta si sono incontrati con l'Amore che si fa carne nel pane e nel vino Eucaristici.

Aurilia Viola  
Avila Pereira Lima Jannielly  
Bachis Elisa  
Belleri Alice  
Bettoni Giovanni  
Bonardi Giada  
Bonomelli Davide  
Brunori Benedetta  
Calzoni Edoardo  
Calzoni Simone

Casari Marco  
Cau Alessia  
Cominelli Angelica  
Fadda Elisa  
Ferraglio Alessia  
Filigheddu Stefano  
Fontana Violetta  
Gelmi Alice  
Gipponi Elisabetta  
Golini Fabio

Greco Alice  
Guerini Davide  
Inverardi Veronica  
Gazzaniga Nicholas  
Gjoni Kasandra  
Lancelotti Elisa  
Lancelotti Francesca  
Liberini Alessandro  
Longo Lorenzo  
Mingardi Andrea

Morra Federica  
Morra Sveva  
Pellegrino Bernadette  
Piccardi Alessandro  
Piras Martina  
Poli Matteo Angelo  
Prati Mattia  
Reboldi Federico  
Rizzo Filippo  
Rizzo Luisa

Saleri Alessandra  
Saleri Camilla  
Santoro Debora  
Sartori Jacopo  
Scarale Davide  
Tanfoglio Martina  
Trotta Valentina  
Zanetti Giorgia  
Zanoni Giulia  
Zubani Gaia



Sante Cresime e Prime Comunioni





## SULLE ORME DI PAPA FRANCESCO



Sono trascorsi ormai più di due mesi dall'ascesa al soglio di Pietro di papa Bergoglio, ma, nonostante il fatto sia ormai universalmente noto e l'emozione e la sorpresa che hanno contraddistinto la sua elezione siano in gran parte assimilate, non possiamo dimenticare la drammaticità delle giornate che hanno preceduto il conclave, a cominciare da alcuni segnali premonitori percepiti come profetici avvertimenti di probabili sciagure.

Difatti, la sera dell'11 febbraio 2013, dopo l'annuncio delle dimissioni di Benedetto XVI, un fulmine si abbatte sulla croce che sovrasta la cupola di San Pietro, scaricando su di essa tutto il suo potente effetto evocativo, come se il Cielo volesse segnalare al mondo la drammaticità del momento che la Chiesa stava attraversando.

Il conclave inizia dunque dopo l'incredibile annuncio delle dimissioni del Pontefice. Ne segue l'impazzimento generale dei mezzi di comunicazione trasformati per l'occasione in micidiali strumenti per la divulgazione di improbabili e fallaci astrologiche previsioni riferite al successore.

Dai resoconti della stampa non si fa alcun cenno all'ipotesi che lo Spirito Paraclito, incurante delle loro stravaganti profezie e provvisto di ben altre cognizioni di causa, stesse già orientando i cardinali sul candidato da Lui prescelto.

La sera del 13 marzo l'annuncio, inatteso, sconvolgente: il cardinale Jorge Mario Bergoglio è il nuovo papa, incurante del fatto che nessun illumina-

to giornalista l'avesse collocato in una delle innumerevole rose dei papabili.

Poco dopo appare al balcone e si presenta alla folla dei fedeli che si era ammutolita all'annuncio del nome: "Sono Francesco, vengo da un paese che si trova alla fine del mondo. I fratelli cardinali mi hanno scelto come vescovo di Roma. Pregate per me." Poi, al centro del suo breve saluto, inserisce la parola misericordia, la virtù che esprime l'inclinazione dell'animo

umano alla comprensione, all'attenzione verso i poveri, all'umiltà, al perdono.

In cinque minuti papa Bergoglio lascia intravedere qual sarà il programma del suo pontificato e lancia la sfida indicando la rotta lungo la quale intende traghettare la barca di Pietro.

All'istante, per quel fenomeno che le folle percepiscono all'unisono, Jorge Mario Bergoglio entra nella mente e nel cuore di ciascuno come padre e pastore.

Da lì in avanti il susseguirsi dei suoi gesti confermerà che per la Chiesa un'altra era è veramente cominciata. Ora tocca allo sconosciuto figlio di un emigrante torinese (di cui abbiamo imparato alcune qualità essenziali, quali la modestia dei comportamenti, la sobrietà del linguaggio, la brevità dei discorsi e la spontaneità del rapporto con la gente) farsi carico delle sorti di una Chiesa vittima essa stessa di incresciosi episodi che ne hanno offuscato l'immagine e compromesso la credibilità.

Quali potranno essere i primi provvedimenti ai quali il Pontefice dovrà mettere mano e in quale di-





reazione intenda orientare una istituzione complessa come la Chiesa Cattolica non ci è dato sapere, ma uno spunto interessante ce lo suggerisce la lettura di un libro pubblicato in occasione della Pasqua, dal titolo *Guarire dalla corruzione* nel quale l'ex arcivescovo di Buenos Aires affronta un tema di sconcertante attualità.

“La corruzione – scrive il papa – è un fenomeno che ai nostri tempi ha assunto dimensioni planetarie e sta alla base della disintegrazione di un intero sistema. ... La corruzione sociale altro non è che la conseguenza di un cuore corrotto.”

Monito severo che i governanti di tutto il mondo (ma anche tutti i singoli individui) dovrebbero recepire. Monito severo che scava in profondità perché il fenomeno ha assunto dimensioni tali che sembra aver lambito anche la Chiesa.

Sì, proprio quel fenomeno di cui si discute da troppo tempo anche in Italia; quell'odioso reato che per le finalità criminali di alcuni politici non si vuole inserire nel nostro ordinamento giuridico, in quanto facile strumento per i loro inconfessati interessi e altrettanto deleterio per l'intera società.

Il papa ha poi ampliato il suo prossimo campo d'azione. Nell'udienza dell'8 maggio alle Superiori Generali degli Ordini Religiosi femminili, dopo aver

loro chiesto di “essere madri e non zitelle”, sottolineava “il danno che arrecano al popolo di Dio gli uomini e le donne di Chiesa che



sono carrieristi e arrampicatori, che usano il popolo come trampolino per l'ambizione personale”.

Linguaggio semplice e piano come è nel suo stile, ma quasi violento nella sostanza: possiamo immaginare che presto egli vorrà mettere mano a quelle riforme strutturali di cui la chiesa ha estremo bisogno. Sappiamo che l'ambizione umana non ha limiti, ma non abbiamo alcun dubbio che, con la tenacia che lo contraddistingue, saprà far comprendere che il servizio nella chiesa, anche e soprattutto ai vertici, è un servizio per gli altri e non una corsa alla conquista di una poltrona che ci dia potere e visibilità.

*Domenico Bertarini*

## NOTE STORICHE SUL CONCLAVE

Nella millenaria storia della Chiesa la sede del conclave è stata spesso diversa. Per brevità basti qui ricordare che la stessa Cappella Sistina – che dal Cinquecento in poi ha accolto più volte i cardinali

chiamati ad eleggere il successore dell'apostolo Pietro – è diventata ininterrottamente sede del conclave soltanto dal 1878, vale a dire dall'elezione di Leone XIII a quella recentissima di papa Francesco.

La vicenda istituzionale di questo momento importantissimo nella vita interna della Chiesa ha sempre suscitato grande attenzione nel mondo non solo per l'assoluta singolarità dell'evento e per la sua straordinaria valenza spirituale e storica ma anche per le peculiarità che lo distinguono. Ci si riferisce qui, in special modo, alla particolare composizione del collegio elettorale, alla severa chiusura imposta ai votanti – ai quali non è consentita alcuna forma di comunicazione con l'esterno – e alla fumata, nera o bianca che annuncia a Roma e al mondo l'esito delle successive votazioni.





Circa il primo degli aspetti ora richiamati, si deve subito annotare che la completa definizione del modo di procedere nella scelta del vescovo di Roma è fissata, per la prima volta, in una Bolla, emanata da Niccolò II, il 13 aprile 1059.

Ma il documento pontificio limita ai soli cardinali dell'ordine dei vescovi – titolari delle sette principali chiese di Roma – la facoltà di eleggere il papa: i cardinali dell'ordine dei preti e dei diaconi – titolari delle altre parrocchie romane e delle diocesi suburbicarie – sono chiamati ad esprimere una semplice adesione, cui segue il consenso – non vincolante – del basso clero e del popolo.

Nel 1179 Alessandro III, teologo e canonista insigne, estende all'intero collegio cardinalizio il diritto e il dovere di eleggere il papa e, nel medesimo tempo, sancisce essere di esclusiva competenza dei cardinali di ogni ordine la scelta del vescovo di Roma. E ancora: il pontefice introduce nelle norme che disciplinano l'elezione del successore di Pietro la regola che prescrive la maggioranza qualificata di almeno due terzi dei votanti per la validità dell'elezione stessa, criterio da allora in poi sempre rigorosamente rispettato e riconfermato anche nelle ultime disposizioni emanate da Benedetto XVI, nel febbraio 2013.



*Gregorio X 1268 – 1271*

Non priva di episodi anche clamorosi è la clausura imposta da secoli agli elettori – seconda della peculiarità del conclave qui richiamate. In origine tuttavia essa non è voluta da una norma canonica ma determinata da circostanze esterne.

Infatti i cardinali sono costretti alla segregazione, per la prima volta, dai cittadini di Perugia, nel 1216, dopo la morte di Innocenzo III. Sono ancora obbligati dal popolo alla permanenza forzata in un monastero di Roma, nel 1241, per l'elezione di Celestino IV – papa per soli 17 giorni – e nuovamente ridotti dalla popolazione a non poter uscire dal palazzo pontificio di Anagni, nel 1243, per l'elezione di Innocenzo IV, scelto dopo che – per ben 19 mesi – il



collegio cardinalizio non era riuscito a riunirsi al completo e aveva dunque lasciato vacante la sede apostolica.

Ma l'episodio indubbiamente più famoso rimanda al 1268. Dopo la morte di Clemente IV, i cardinali, riuniti dapprima nella cattedrale e quindi nel palazzo pontificio di Viterbo, non riescono – e per quasi tre anni – a trovare un accordo per la scelta del nuovo papa. Alcune fonti dell'epoca attribuiscono a San Bonaventura – Superiore generale dei Francescani – un suggerimento prontamente accolto dai principi Savelli, capi delle milizie che devono garantire il regolare svolgimento delle operazioni di voto: vengono bloccate tutte le uscite del palazzo e ridotti gli alimenti predisposti per i porporati.

Ma ciò ancora non basta: per risolvere la situazione occorre che le milizie e i viterbesi, esasperati, scoperchino il tetto del salone nel quale si svolgono le votazioni e che dall'esterno giungano agli elettori del papa solo pane e acqua. E' la mossa vincente: finalmente il giorno 1 settembre 1271 è scelto, quale vescovo di Roma, Teobaldo Visconti, arcidiacono piacentino, estraneo al collegio cardinalizio e impegnato in quella circostanza in una missione in Siria, al seguito di una crociata.

L'eletto raggiunge da prima Viterbo e infine Roma soltanto tra i mesi di febbraio e marzo 1272. Ordinato prete e consacrato vescovo, assume, quale pontefice, il nome di Gregorio X. A questo papa – che la Chiesa ha annoverato tra i beati – si deve l'introduzione del termine "Conclave" nel vocabolario e nella vicenda istituzionale in esame. Tale voce – espressione dell'evento concreto che con essa si definisce e si riforma – compare infatti per la prima volta nella costituzione apostolica promulgata dal pontefice il 6 luglio 1274. Per tale documento è, tra l'altro, espressamente stabilito un limite massimo di 10 giorni tra la morte del papa precedente e l'inizio



delle procedure per l'elezione del successore. Trascorso questo termine tutti i porporati sono obbligati a radunarsi nella città nella quale risiedeva il papa defunto con la sua curia e ad entrare insieme e rimanere nello stesso salone ben chiuso a chiave da ogni parte in modo che nessuno possa entrare o uscire da esso e gli elettori non possano avere alcun rapporto con l'esterno nè mediante scritti, nè in qualsiasi altro modo. Seguono norme severissime anche per quanto riguarda il magro cibo da servire ai porporati che, per tutto il tempo della sede vacante, non potranno godere di alcun sussidio finanziario da parte della tesoreria papale. Tutte queste norme - peraltro alquanto mitigate e riformulate soprattutto dopo che il potere civile dei papi è divenuto uno Stato, organizzato diplomaticamente e militarmente - non riescono comunque ad evitare il ripetersi di altri prolungati, agitatissimi conclavi. Basti qui ricordare quello del 1590 - durato all'incirca per due mesi - e pesantemente condizionato dall'ingerenza, tutt'altro che inedita, del potere secolare che anche successivamente rivendicherà, non troppo raramente un diritto di interferenza, portato in conclave dai cosiddetti "cardinali di corona" e di volta in volta, respinto, subito, o tacitamente accettato. E' ben noto che l'ultima intromissione della grande monarchia asburgica nelle scelte del conclave si esprime il 2 agosto 1903. Nella Cappella Sistina, dinanzi ai confratelli elettori, il cardinale arcivescovo di Cracovia rende esplicito il veto austriaco all'elezione a pontefice dell'ex Segretario di Stato di Leone XIII, Mariano Rampolla del Tindaro, da molti pronosticato nuovo papa.

Il conclave - nel quale veniva comunque emer-



gendo un orientamento non favorevole al Rampolla - sceglie quale vescovo di Roma il cardinale Sarto, che si impone il nome di Pio X. Già pochi mesi dopo l'inizio del suo ministero petrino, - il pontefice - con apposita costituzione apostolica datata 20 gennaio 1904 - stronca definitivamente ogni possibile interferenza di qualunque potere secolare costituito nell'elezione del successore di Pietro, comminando la scomunica immediata a chiunque si faccia in qualsiasi modo parte o interprete in conclave dei desideri di qualsiasi autorità civile. Con un'altra costituzione apostolica, datata 25 dicembre 1904, san Pio X riformula completamente la disciplina del conclave, fissando norme in gran parte confermate anche nelle ultime disposizioni emanate, con analogo documento, dal beato Giovanni Paolo II, il 22 febbraio del 1996.

Quanto alla tradizionale fumata che si sprigiona dal comignolo della Sistina - l'ultima delle peculiarità del conclave qui prese in esame - essa deriva dall'antichissimo uso di bruciare in una stufa le schede votate, insieme con eventuali appunti scritti dai cardinali elettori nel corso

delle votazioni.

Il colore nero o bianco del fumo era ottenuto in passato con l'aggiunta di paglia umida o secca; al presente, invece, alle schede bruciate si aggiungono sostanze chimiche atte ad ottenere l'effetto desiderato.

*Francesco Trovati*





CARITAS PARROCCHIALE S. MARCO  
GARDONE V. T. - VIA DON ZANETTI, 1

e-mail [caritasgardonevt@alice.it](mailto:caritasgardonevt@alice.it)

tel. e fax 0308336286



## MAI DUBITARE DELLA PROVVIDENZA

Alla fine di aprile, come spesso capita, stavamo verificando la rimanenza di cassa per definire il numero di pacchi alimentari da distribuire nel mese di maggio. Eravamo proprio “alla corda”, dovevamo tagliare il numero proprio per mancanza di fondi. Io e Gianni ci siamo guardati in viso con una certa preoccupazione, ma proprio in quel momento squillava il telefono e la segretaria dell’Associazione Lavoratori Seniores Beretta ci comunicava che il Loro direttivo voleva incontrarci per conoscere le nostre iniziative. Qualche giorno dopo ci siamo incontrati nella sede dell’associazione ed alla presenza del presidente sig. Alessandro Moretti e del Direttivo abbiamo illustrato le nostre iniziative. Proprio in quella stessa riunione abbiamo avuto la bella notizia che l’Associazione Lavoratori Seniores Beretta aveva deciso di stanziare a favore della Caritas locale l’importo che sarebbe occorso per l’organizzazione del pranzo sociale che si svolge annualmente con tutti i dipendenti senior della ditta stessa. Bisogna proprio dire che il 1° maggio porta bene alla Caritas. Infatti l’anno scorso il Comitato Centro Storico ed il gruppo primo maggio avevano dato un contributo sostanzioso. Se si conferma il proverbio non c’è due senza tre si traggano le conclusioni. Un grazie di cuore da parte di tutto il gruppo Caritas e dalle persone che grazie a questa generosità potranno trarne beneficio, a tutta l’Associazione ed alle maestranze della Ditta Beretta che ancora una volta si rendono solidali con le attività di solidarietà rivolte alla cittadinanza Gardonese.

Il 21 aprile presso l’oratorio ha avuto luogo l’incontro con le assistenti familiari che operano presso le famiglie della nostra comunità. E’ stato un incontro costruttivo che ha evidenziato in generale le problematiche da loro incontrate nel contesto del nostro tessuto sociale, sia in rapporto alle famiglie che alle varie istituzioni. La presenza del folto gruppo (35 persone) e l’interesse positivo suscitato nelle presenti ha fatto sì che si fissasse un nuovo incontro, sempre all’oratorio per il giorno 21 maggio alle ore 14, per proseguire la disamina delle proble-

matiche emerse e cominciare a dare una reale valutazione sul da farsi.

Nel precedente articolo si era cennato all’incontro avuto con i sacerdoti della Zona Bassa Val Trompia (n.14 parrocchie) per concertare tra tutte le parrocchie l’adesione e l’avvio alla realizzazione dello sportello per il microcredito. Ad oggi il riscontro con le parrocchie interpellate non ha dato esito pertanto la nostra Parrocchia unitamente alle parrocchie di Inzino e Magno tramite la nostra Caritas si attiverà per dare inizio a questa iniziativa che ha dato nelle altre vicarie della Diocesi ottimi risultati. Si procederà in accordo con la Caritas diocesana alla formazione delle persone che seguiranno lo sportello e affiancheranno le persone nella gestione del prestito.

A pari passo prosegue lo sportello del banco alimentare che da gennaio ad oggi ha distribuito n. 296 pacchi e nel periodo 2012 al 30.04.2013 complessivi n.1067. Si demanda lo specifico nell’allegato prospetto illustrativo in calce al presente articolo. La crescita delle richieste è esponenziale, a dimostrazione della gravissima crisi che serpeggia nella nostra comunità.

Il corso di alfabetizzazione giunto al secondo anno ha licenziato n.32 persone che a detta delle nostre volontarie insegnanti hanno dimostrato buone capacità di apprendimento. Infatti parecchie sono state promosse all’esame di italiano per accedere al permesso di soggiorno, oltre aver socializzato con le insegnanti e fra loro pur essendo di etnie diverse.

Grazie anche alle nostre volontarie della distribuzione vestiario che si fanno soprattutto notare per la loro discrezionalità e serietà e continuità nello svolgere in silenzio la loro attività.

Nei prossimi bollettini entreremo di più nello specifico delle iniziative in modo che possiate sentire anche voi la Caritas come vostra perché la virtù della carità possa raggiungere il cuore di tutti

*Efrem*

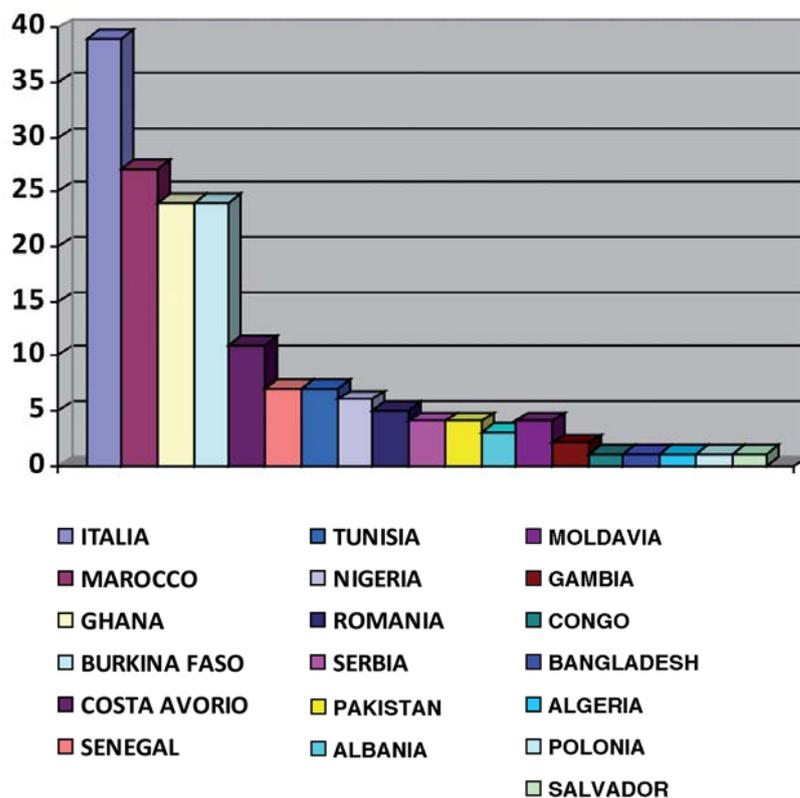


# RIASSUNTO ATTIVITA' CARITAS ANNO 2012/ FINO AL 30 APRILE 2013

## CENTRO ASCOLTO

Dal 1 Gennaio 2012 Al 30 aprile 2013 sono state compilate N.76 Schede che con le n.96 compilate nell'anno 2011 hanno raggiunto un numero complessivo di N.172.

NAZIONALITA'	NUMERO
ITALIA	39
MAROCCO	27
GHANA	24
BURKINA FASO	24
COSTA AVORIO	11
SENEGAL	7
TUNISIA	7
NIGERIA	6
ROMANIA	5
SERBIA	4
PAKISTAN	4
ALBANIA	4
MOLDAVIA	3
GAMBIA	2
CONGO	1
BANGLADESH	1
ALGERIA	1
POLONIA	1
SALVADOR	1
<b>TOTALE SCHEDE</b>	<b>172</b>



## DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

Dal primo gennaio 2012 al 30 aprile 2013 sono stati distribuiti n.1067 pacchi alimentari mensili che riferiti ai nuclei famigliari serviti hanno raggiunto un numero complessivo di n3980 persone.

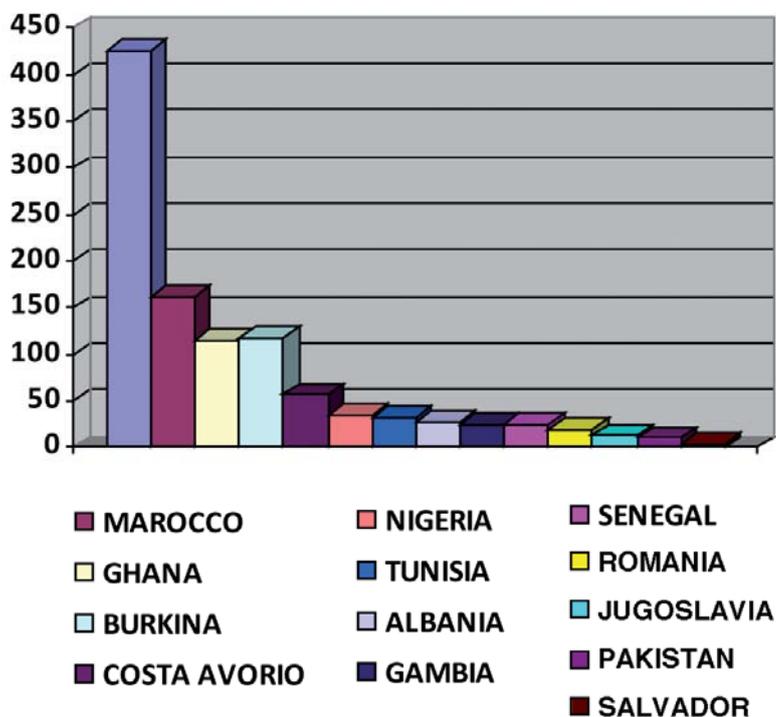
Mese	Num. pacchi	Num. utenti
Gennaio	55	204
Febbraio	72	263
Marzo	71	260
Aprile	66	245
Maggio	63	246
Giugno	69	243
Agosto	74	262
Settembre	72	271

Mese	Num. pacchi	Num. utenti
Ottobre	72	265
Novembre	78	284
Dicembre	79	308
Gennaio 2013	84	314
Febbraio	73	274
Marzo	68	262
Aprile	71	279
<b>TOTALE</b>	<b>1067</b>	<b>3980</b>



## TABELLA NAZIONALITA' DISTRIBUZIONE PACCHI ALIMENTARI

NAZIONALITA'	NUM.PACCHI
ITALIA	425
MAROCCO	161
BURKINA	117
GHANA	116
COSTA AVORIO	57
NIGERIA	35
TUNISIA	32
ALBANIA	27
GAMBIA	25
SENEGAL	25
ROMANIA	19
JUGOSLAVIA	13
PAKISTAN	11
SALVADOR	4
<b>TOTALE PACCHI</b>	<b>1067</b>



## DISTRIBUZIONE VESTIARIO

Dal 1 gennaio 2012 al 30 aprile 2013 n.44 distribuzioni settimanali( giovedì) per un numero complessivo di 778 persone.

### TABELLA DISTRIBUZIONI

MESE	N. UTENTI	MESE	N. UTENTI
GENNAIO	42	OTTOBRE	61
FEBBRAIO	47	NOVEMBRE	61
MARZO	64	DICEMBRE	39
APRILE	53	GENNAIO 2013	51
MAGGIO	66	FEBBRAIO	58
GIUGNO	59	MARZO	34
LUGLIO	45	APRILE	34
AGOSTO	10		
SETTEMBRE	54	<b>TOTALE</b>	<b>778</b>

Suddividendo n.778 per 44 distribuzioni, si ottiene una media di circa n.17. persone la settimana. Contando almeno  $\frac{3}{4}$  persone che compongono il nucleo familiare gli assistiti sono stati circa .3112.

Redatto da Efrem e Gianni il 30.04.2013



## GIUSEPPE BERETTA IMPRENDITORE DI UMANESIMO E MODERNITÀ

In data 19 marzo 2013 si è tenuta la presentazione del libro “Giuseppe Beretta imprenditore di umanesimo e modernità” di Emanuela Zanotti presso il Municipio della Città di Gardone V.T. in occasione del ventennale della sua scomparsa.

Io giovane gardonese (mio nonno ha lavorato in questa Azienda e mio papà ci lavora tuttora) mi sono avvicinato al testo con una certa curiosità per conoscere la vita di questo illustre personaggio e ho notato quanto la profondità delle sue considerazioni lo rendano estremamente attuale. In un mondo che, a distanza di vent'anni, è mutato così velocemente solo poche fabbriche, guidate da grandi uomini prima che imprenditori, sono riuscite ad adeguarsi al continuo cambiamento: una di queste aziende è proprio la Beretta.

“Memento audere semper”, il motto preferito da D'Annunzio, potrebbe riassumere le idee profondamente innovatrici che segnarono la filosofia di marketing della Beretta del '900 ed è una frase che probabilmente Giuseppe Beretta sentì pronunciare dal Vate in occasione del suo incontro nel 1926 a Gardone Riviera.

Motto che si può parafrasare nella sua intervista alla rivista “Contatto” nel 1984, quando egli dichiarò “Ora le industrie che hanno avuto un passato glorioso si trovano con l'orizzonte sempre più ristretto, occorre far fronte ad una contrazione di mercato” e ancora “Si pensa a congelare i vecchi posti di lavoro, ma non a crearne di nuovi”. Egli traghettò la fabbrica verso il futuro, ma sempre fedele a quei valori che guidarono i suoi antenati, conscio dei bilanci e soprattutto capendo che il punto di forza risiedeva nell'equilibrio e nella tradizione: “Le radici devono restare a Gardone, perché questa è la ragio-

ne per cui la Beretta va ancora bene”.

Un'antica tradizione, quella gardonese, che riuscì a risultare vincente oltreoceano e a sedurre la way of life americana grazie alla genialità e all'umanità che pochi uomini possiedono. Giuseppe non era solo un imprenditore che cercava di ampliare i suoi orizzonti, ma era un vero e proprio ambasciatore del made in Italy nel nuovo mondo.



Dopo aver frequentato la scuola elementare di Gardone, proseguì gli studi al Liceo Longoni di Milano e si laureò in chimica industriale a Bologna; ebbe come maestro di pensiero l'onorevole G. Zanardelli, amico di famiglia, col quale condivideva particolarmente la politica a favore degli operai, concependo la storia della Beretta non solo come storia delle armi di Gardone, ma degli uomini e delle donne che le hanno costruite; l'attaccamento ai suoi lavoratori è testimoniato dall'irrinunciabile consuetudine del passare in rassegna lo stabilimento per ispezionare i reparti, ma soprattutto per dimostrare la vicinanza e l'attenzione alle loro vite.

Appoggiò umanamente ed economicamente il Teatro Grande ritenuto un posto per ospitare un momento di coesione sociale estremamente vitale e nel 1981 istituì la fondazione Beretta per sostenere la ricerca nella lotta contro il cancro; ricoprì numerose cariche di spessore nella comunità bresciana, tra cui Consigliere dell'Amministrazione del Credito agrario bresciano, Presidente dell'AIB dal '54 al '63, Consigliere di amministrazione del “Giornale di Brescia” dal '49 al '63.

Gli fu riconosciuto il titolo di commendatore della Repubblica nel 1956.

*Giuseppe Moretti*



## OFFERTE APRILE - MAGGIO 2013

Fun. def. NN €100 – Fun. def. Ines Zabeni Ved. Zambonardi €150 – NN. €50 – In mem. di Dina Berna Zamboni €200 – Per il ramoscello d'ulivo nella Festa delle Palme €830 – Fun. def. Margherita Trevaini Ienco €150 – Batt. di Francesco Abbate €200 – NN. Nel 90° compleanno €100 – Matrimonio di Alberto Carini con Daniela Tanghetti €250 – Famiglia Sartori in ringraziamento €30 – NN. La Prima Comunione e la Cresima €50 – Matr. di Nicola Viggiano e Federica Gigola €300 – Per la Prima Comunione di Benedetta €100 – La nonna per la Prima Comunione di Matteo €50 – In mem. di Pietro Gregorini nel 5° anniversario €100 – Fun. NN. €50 – NN. Per la Madonna di S. Rocco €50 – Fun. NN. €60 – Seniores Beretta nel 1° maggio €100 – NN. €100 – Batt. di Stefano Baioni €150 – Fun. NN. €70 – In mem. def. Elsa Gregorelli €100 – Fun. def. Suor Gaudiosa Maria Damiani €300 – Batt. di Nicole Livella €120 -

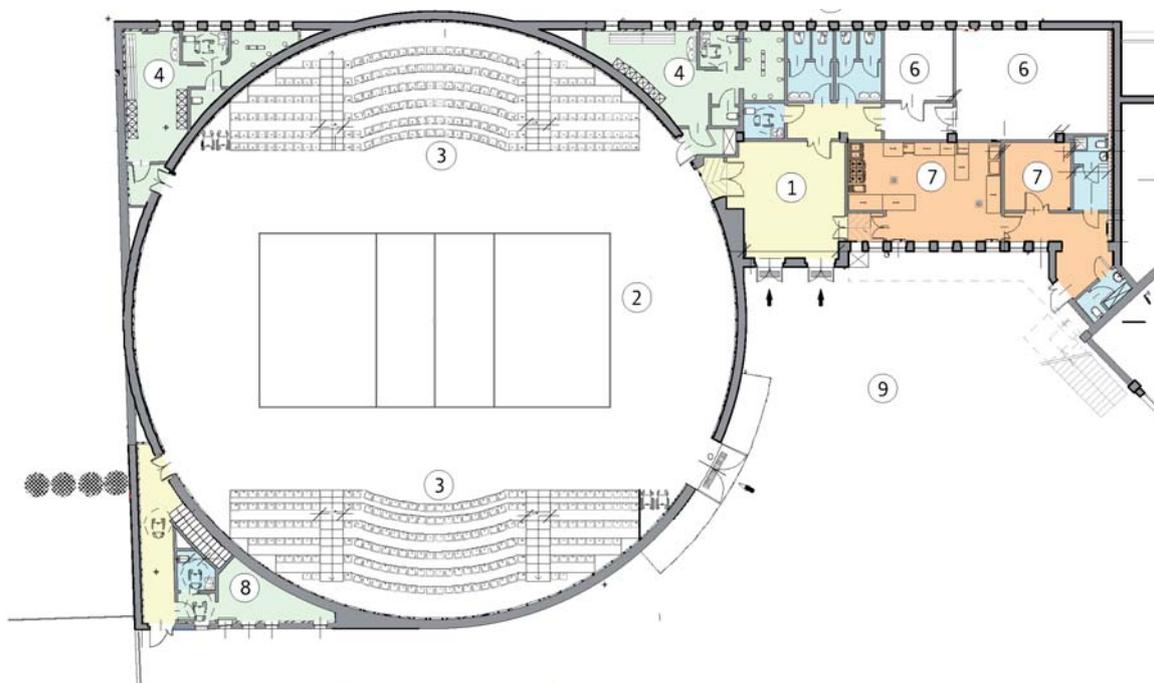
### OFFERTE PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL PALAZZETTO DELLO SPORT

NN. €50 – In mem. di Natale Pedretti e famiglia Andrea Ghirardelli €50 – NN. €200 – NN. €50 – NN. €100 – Famiglia Cotelli €100 – Donatella Pedretti €100 – Carla Belleri per un seggiolino €200 – NN. €100 – Franco e Ambretta €100 – Volontari Casa di Riposo €100 – Un seggiolino in mem. di Giuseppe Ricci €200 – Pro Oratorio nel compleanno 90° della mamma €100 – La nonna per la Prima Comunione del nipote €100 – Un seggiolino in mem. di Daniele Bozza nel 40° anniversario €200 – NN. pro Oratorio €250 – Dall'Associazione Volontari "Il Cireneo Onlus" pro Palazzetto €500 – Con riconoscenza nel ricordo di Mons. Giuseppe Borra €1.354 – Donatella Pedretti pro Oratorio €100 – Per Angela e Catina un seggiolino €200 – Gallianti €100 – NN. €100 – B. L. Pro Oratorio €50 -

Transitati direttamente sul CC/B del Credito Bergamasco:

Ferrari V. €20 – Torri €50 – Tanfoglio €60 – Moretti €50 – Zavaglio €20 – Torri €50 – Bondio €100 – Onger €30 – Ferrari €20 – Bonomi €500 – Moretti €50 – Poli €60 – Zavaglio €20

Un vivo grazie agli offerenti.



**Caro amico, contribuisce anche tu alla ristrutturazione del nostro palazzetto:**

<b>1 mattone</b>	<b>Euro 10.00</b>
<b>1 m<sup>2</sup></b>	<b>Euro 50.00</b>
<b>1 poltroncina</b>	<b>Euro 200.00</b>



# Anagrafe Parrocchiale dal 18 marzo al 20 maggio 2013



## SONO NATI ALLA GRAZIA

- 4 – Abbate Francesco nato il 08.02.2013 Batt. Il 30.03.2013
- 5 – Livella Nicole nata il 20.07.2012 Batt. Il 12.05.2013
- 6 – Baioni Stefano nato il 11.01.2013 Batt. Il 12.05.2013



Baioni Stefano



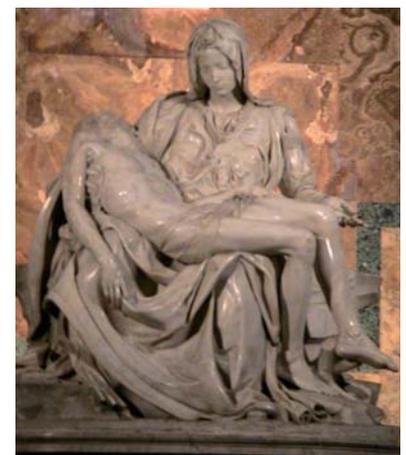
## SI SONO UNITI NEL SIGNORE

- 1 – Carini Alberto con Tanghetti Daniela il 13.04.2013
- 2 – Viggiano Nicola con Cigola Federica il 20.04.2013
- 3 – Bonetti Mattia con Toresani Elisa il 18.05.2013



## IL SIGNORE HA CHIAMATO A SÈ

- 23 – Zabeni Ines ved. Zambonardi di a. 93 il 22.03.2013
- 24 – Berna Candida ved. Zamboni di a. 93 il 30.03.2013
- 25 – Picozzi Ubaldo di a. 95 il 30.03.2013
- 26 – Fausti Massimo di a. 33 il 02.04.2013
- 27 – Bonatti Milena in Zanini di a. 84 il 03.04.2013
- 28 – Beltrami Ida ved. Botti di a. 93 il 09.04.2013
- 29 – Abati Fausta ved. Cattaneo di a. 84 il 30.04.2013
- 30 – Danna Ida Maria di a. 54 l'01.05.2013
- 31 – Damiani Maria (suor Gaudiosa) di a. 80 l'08.05.2013





LORENZINA VECLER  
in Torcoli  
\* 25.10.1931 † 10.03.2013  
*I tuoi cari*



UBALDO PICOZZI  
\* 22.02.1918 † 30.03.2013  
*I tuoi cari*



SUOR GAUDIOSA  
MARIA DAMIANI  
\* 09.02.1933 † 08.05.2013

*“Non c'è dolore sulla terra  
che il cielo  
non possa guarire”*



ELSA GREGORELLI  
\* 29.08.1914 † 24.10.2012  
*I tuoi cari*



DANIELE BOZZA  
\* 25.11.1917 † 19.03.1973  
*Nel 40° anniversario  
Moglie, figli, nipoti e pronipoti*



PIETRO GREGORINI  
\* 16.10.1925 † 24.04.2008  
*Nel 5° anniversario  
i tuoi cari ti ricordano*

## Calendario Liturgico: Marzo - Giugno 2013

### MAGGIO

**26 Domenica** SS.ma Trinità - Orario festivo

**27 Lunedì** - Ore 20.30 Recita del Rosario in Basilica

**29 Mercoledì** - Ore 20.30 S. Messa in Via 2 Giugno e chiusura Mese mariano

**30 Giovedì** - Ore 16.00 in Basilica S. Messa per i malati

**31 Venerdì I Giornata Eucaristica**

Adorazione: Ore 9-10.30 (in Parrocchia) - Ore 16-18 (in Basilica)

### GIUGNO

**1 Sabato II Giornata Eucaristica**

Adorazione Ore 9-10.30 (in Parrocchia)

**2 Domenica FESTA DEL REDENTORE**

**S. Messe Ore 8-9.30 (Basilica) – 10.30 –**

**In Basilica: Ore 16 Vespri – Adorazione fino alle 19.30**

**Ore 19.30 S. Messa – Ore 20.15 Processione Eucaristica**



#### **4 Martedì**

Ore 20.30 Incontro della Commissione per il 500° della Basilica

#### **5 Mercoledì**

Ore 20.30 in Basilica Cerimonia di Conclusione dei Centri di ascolto

#### **7 Venerdì**

Ore 20.30 in Chiesa Parrocchiale - Concerto in memoria di Giuseppe Beretta

#### **10-28 Giugno - Settimane del Grest**

#### **17-18-19 a Villa Pace di Gussago**

Esercizi spirituali per laici guidati dal Vescovo Luciano

#### **29 Sabato**

Solennità dei SS. Pietro e Paolo

### **LUGLIO**

**7-13 Campo Scuola dei ragazzi delle Medie**

**21-27 Campo Scuola degli adolescenti**

### **AGOSTO**

**1.4 Campo Scuola Animatori**

**2 Venerdì** - Santa Maria degli Angeli

**3 Sabato e 4 Domenica** - Perdòn d'Assisi

**11 Domenica** - S. Chiara d'Assisi

**15 Giovedì** - Assunzione della Beata Vergine Maria

**16 Venerdì** - Ore 18.00 S. Messa in S. Rocco

**23-29 Pellegrinaggio Parrocchiale in Spagna**

(sulle orme dei santi Ignazio di Loyola, Teresa la Grande, Giovanni della Croce)

### **SETTEMBRE**

All'inizio di questo mese sarà disponibile il Calendario dettagliato per la celebrazione della Festa della Gioia nei giorni 13-14-15 e per l'adeguata preparazione e celebrazione del 500° anniversario della Basilica domenica 29 settembre.

#### **Nota circa l'Orario di celebrazione delle S. Messe feriali dal 1° luglio al 31 agosto:**

Ore 8.30 in Parrocchia

Ore 18.30 in Basilica

(è sospesa la S. Messa delle Ore 7.00)

La S. Messa del Sabato Ore 8.30 - viene celebrata in S. Carlo



CASA FONDATA NEL 1876  
**OTTICO CAMPLANI**

*Esperienza e professionalità a garanzia del cliente*

**OCCHIALI DA VISTA E DA SOLE  
LENTI PROGRESSIVE - LENTI A CONTATTO**

P.zza Garibaldi, 44 - GARDONE V.T. - Tel. 030.831159



**BRESCIA PORTE s.n.c.**

Porte interne e portoncini blindati  
Serramenti in legno - P.V.C. - alluminio/legno  
Modifica doppi vetri in giornata  
Via Zanardelli, 187 - MARCHENO V.T. (BS)  
Tel. 030.8610030 - Fax 030.8610222

**SPERONE D'ITALIA**  
RISTORANTE - PIZZERIA  
di Scarale Andrea

l'emozione di piatti unici...

**SPECIALITÀ PESCE PRANZI DI LAVORO**

Via Don Zanetti, 5 - 25063 Gardone V.T. (BS)  
tel. 030 8910514 - cell. 333 2680191



**Bertuzzi  
Edoardo e Figli  
IMBIANCHINI**

TINTEGGIATURE INTERNE ED ESTERNE  
LAVORAZIONI A CALCE - STUCCHI VENEZIANI  
CONTROFFITTATURE  
ISOLAMENTO A CAPPOTTO  
LAVORAZIONI INDUSTRIALI

tel. 030 8910967 - cell. 338 9577106 - 392 5489789  
Via Pascoli 184/a - 25063 Gardone V.T. (BS)



25063 GARDONE V.T. (BS) - Via Convento, 80  
Tel. 030.8912256/8910818 - Fax 030.8911751 - e-mail: cabrunori@libero.it

**Dove Trovarci**

Sede e Direzione: Piazza Zanardelli 8 - 25061 Bovegno (BS) Tel 030/926760

**FILIALI**

Bovegno P.zza Zanardelli, 8 - Tel 030/926159

Pezzaze Via Roma, 1 - Tel 030/9220091

Lodrino Via Roma, 90 - Tel 030/850136

Gardone V.T. Via Mazzini, 1 - Tel 030/8913311

**TESORERIE**

Bovegno - Collio - Irma - Lodrino - Marmentino - Pezzaze - S. Colombano  
Comunità Montana della Valle Trompia



**CASSAPADANA**  
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

**PARAFARMACIA**



Via Zanardelli, 20 - 030 - 8908125 fax 030 - 8905112

**OMEOPATIA - FITOTERAPIA  
CAMPI DI DISTURBO ALIMENTARE (BIOTRICOTEST)  
AUTOANALISI DEL SANGUE  
DERMOCOSMESI SPECIALIZZATA  
TEST PELLE, CAPELLI, CELLULITE  
INTEGRAZIONE PROFESSIONALE PER LO SPORT**

**Enoteca**  
*La Selezione*

**Enodrink**

dei F.lli Quaranta s.n.c.

VASTO ASSORTIMENTO VINI - BIBITE - BIRRE - ACQUE MINERALI  
CONFEZIONI REGALO  
CONSEGNA A DOMICILIO

VIA MATTEOTTI, 131 - GARDONE V.T. (BS)  
TEL. 030.8911036 - FAX 030.8349371

**GOOD YEAR MICHELIN DUNLOP BRIDGESTONE UNIROYAL**

**LORIS GOMME**

di Rovati Daniele sas

Via Zanardelli, 2 - 25063 Gardone V.T. (BS)  
Telefono 030.8911925 - E-mail: lorisgomme@libero.it



**EQUILIBRATURA - CONVERGENZA  
ASSISTENZA PNEUMATICI AUTO - MOTO - SCOOTER**



**TERMIDRAULICA**

di Tenco e Regina s.n.c.

**IMPIANTI IDROSANITARI  
RISCALDAMENTO A PAVIMENTO  
RISCALDAMENTO TRADIZIONALE**

Via Matteotti, 303 - GARDONE V.T. (Brescia)  
Tel. Uff. 030.8913656 - Tel. 030.8911844 - 030.8940006



**Tipolitografia Batan snc**

Via Alessandro Volta, 92 | 25063 Gardone Val Trompia (Brescia) Italy  
Telefono 030.8912087 | Telefax 030.8911163 | batan@tiscalinet.it